

164. SULL'EMERGERE DELLA COMPETENZA EMOTIVA

Testo inviato da Manuela Davoli (animatrice, Casa di Riposo Gasparini, Pieve Dugliara, Piacenza) e Concetta Rutigliano (psicologa nella stessa Casa di Riposo) discusso al Corso "L'ApproccioCapacitante™ nella cura delle persone con deficit cognitivi" tenutosi a Pieve Dugliara in data 8 ottobre 2013. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome del conversante e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

La conversante e il contesto

Clelia ha 83 anni, ha fatto la scuola elementare. E' rimasta vedova e vive in struttura da quasi due anni. MMSE: 10.

La conversazione

La conversazione è nata su proposta dell'animatrice e Clelia ha accettato volentieri di dialogare. Il colloquio è avvenuto in agosto nel giardino della casa di riposo.

Clelia aveva una buona conoscenza dell'animatrice e la conversazione si è svolta in modo tranquillo. Benché non ricordi il suo nome, riconosce il suo volto, attestando sempre il proprio star bene con lei.

Durata: 4 minuti.

Il testo: L'uomo della mia vita

1. MANUELA: Voglio fare una chiacchierata con te.
2. CLELIA: Va bene, dimmi pure...
3. MANUELA: Ti volevo anche registrare perché questa conversazione può essere utile per degli studi.
4. CLELIA: Ah sì? Oh per la marianna! Va bene... proviamo...
5. MANUELA: Come va?
6. CLELIA: Vedi... io delle volte per non... per non avere degli... sì... per non soffrire... soffrire è una parola grossa che non c'entra, ad ogni modo non me ne viene un'altra... eh... adesso mi son persa... (*ride*) ad ogni modo penso se la mia vita è questa, ecco.. .o se posso averne un'altra (*pausa*) un'altra ma sempre adeguata a me intendiamoci è... è quello... e allora delle volte ci penso. (*pausa lunga*)
7. MANUELA: Ci pensi.
8. CLELIA: Sì, insomma... abbastanza. (*pausa*) Vedi, ho un po' poca memoria, mi è andata via un po' la memoria, ad ogni modo io solo una cosa... che io, la mia vita è stata bella da ragazza... da bambina (*pausa*) perchè ho avuto dei genitori che mi hanno amato molto... e allora ero felice... ecco per quello. (*pausa lunga*)
9. MANUELA: Eri felice.
10. CLELIA : Sì... poi quando mi son mancati allora ho sofferto molto... ma però ho trovato anche una persona... l'uomo della mia vita... che quello lì l'ho amato veramente e lui mi ha amata tanto tanto guarda... appena mi ha visto lui mi è venuto vicino ma senza essere invadente e... e insomma quando io ero vicino a lui mi sentivo bene... hai capito?
11. MANUELA: Certo!
12. CLELIA: E allora ho capito che quello lì era l'uomo che aspettavo... (*ride*) soltanto che eravamo tanto felici che il Signore purtroppo poi me l'ha preso. (*pausa lunga*)
13. MANUELA: Mi dispiace...

14. CLELIA: Poi ci siamo sposati... abbiamo avuto due figli... e poi... quando era il momento in cui si poteva stare insieme bei tranquilli perchè i figli si erano appostati... erano... erano nella loro casa, così mi è mancato, era il momento in cui potevamo vivere bene la vita... e il Signore probabilmente ha pensato, questi se la godono troppo, (*ride*)... e allora... me l'ha preso, me l'ha preso perchè lui soffriva un po' di cuore... era un uomo sanissimo, però aveva... aveva dalla mamma... che aveva preso questo difetto dalla mamma... hai capito, perciò è successo che mi ha lasciato... ti dico la verità... è l'uomo della mia vita... e io la sua donna... guarda ci siamo amati veramente e ci vogliamo ancora bene adesso perchè io me lo sento vicino e io gli dico che ci voglio un bene dell'anima e lui mi risponde. (*pausa lunga*)
15. MANUELA: Si vede dai tuoi occhi che l'hai amato...
16. CLELIA: Ecco sì... questo te lo posso proprio dire... non lo sento come voce, ma lo sento con il cuore... e allora questa è la mia vita... proseguo il mio cammino fino a quando poi il Signore mi chiamerà... e allora poi spero di unirmi a lui ancora... ecco. (*pausa*)
17. MANUELA: Grazie per la chiacchierata.
18. CLELIA: Grazie a te.

Commento (a cura di *Manuela Davoli e Pietro Vigorelli*)

Nell'analisi del testo ci soffermeremo sulle tecniche utilizzate e sui risultati ottenuti.

Dalle tecniche ai risultati

Clelia era ben disposta al dialogo. L'animatrice ha tentato di impostare il dialogo sulla base dell'ascolto, senza interrompere e cercando di rispettare le pause.

Dall'analisi del testo si possono facilmente individuare gli *interventi capacitanti* dell'animatrice (le tecniche conversazionali utilizzate) e i *risultati* che ne sono seguiti (le emozioni espresse).

Le tecniche conversazionali più utilizzate sono:

- *Ascoltare*
- *Non interrompere e Rispettare le pause* (si vedano i puntini di sospensione e le numerose pause che Manuela ha rispettato, aspettando in silenzio che Clelia riprendesse la parola)
- *Risposte in eco* (turni 7, 9)
- *Riconoscere le emozioni* (turni 9, 15)
- *Risposta empatica* (turno 13)
- *Somministrazione di autobiografia* (turno 13)
- *Rispondere alle domande* (turno 11)
- *Restituire il motivo narrativo* (turno 15)

Durante la conversazione Clelia parla spontaneamente e volentieri del motivo narrativo che più le sta a cuore: il rapporto d'amore con suo marito. Nel suo parlare la sua competenza emotiva si manifesta con l'espressione di numerose emozioni:

- sorpresa e attesa (turno 4)
- sofferenza, desiderio di non soffrire, sentirsi persa (turno 6)
- consapevolezza di aver perso un po' la memoria, di essere stata amata, di essere stata felice (turno 8)
- consapevolezza di avere sofferto, di avere amato, di essere stata amata (turno 10)
- nostalgia, rammarico, rassegnazione (turni 12, 14)
- si sente ancora vicina al suo uomo (turno 14)
- serenità, accettazione della vita e della morte (turno 16)
- soddisfazione e gratitudine (turno 18)

Al termine della conversazione Clelia, sorridente, mostrava uno spiccato benessere condiviso anche dall'animatrice.

Demenza e conversazione

L'analisi del testo mette in evidenza che una persona con demenza avanzata (MMSE 10) se è inserita in un contesto capacitante

- è in grado di parlare.

Inoltre si osserva che l'animatrice parla poco (i suoi turni verbali sono costituiti da poche parole) mentre

- Clelia parla a lungo,
- i suoi turni verbali sono più ricchi di parole col proseguire della conversazione capacitante (v. turno14).

Mentre all'inizio della conversazione dice di sentirsi persa (turno 6) e di avere poca memoria (turno 8), verso la fine della conversazione capacitante

- riassume in modo coerente la propria storia di vita (turno 14) e
- guarda al futuro con serenità (turno 16):

16.CLELIA: Ecco sì... questo te lo posso proprio dire... non lo sento come voce, ma lo sento con il cuore... e allora questa è la mia vita... proseguo il mio cammino fino a quando poi il Signore mi chiamerà... e allora poi spero di unirmi a lui ancora... ecco. (*pausa*)